

# PROGETTO amare



PERIODICO TRIMESTRALE DELLA ZONA PASTORALE DI RIVIGNANO

ANNO XXII - N° 4  
Dicembre 2010

Editore: Parrocchia S. Lorenzo Martire - Via Dante, 5 - 33050 RIVIGNANO (Ud) - Tel. 0432/775123 - E-mail: rivignano.parrocchia@libero.it  
Autorizzazione Tribunale di Udine n. 12/93 dell'11 giugno 1993 - Direttore Responsabile: Mons. Marino Qualizza  
Stampa: Grafiche T&T snc - Via J. Linussio, 35 - Z.I. - 33050 Rivignano (Ud) - Tel. e Fax 0432/775204  
C/C Postale n. 14237333 intestato alla Parrocchia - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB UDINE.

TAXE PERCUE Udine  
TASSA RISCOSSA Italy

## LA PAROLA DEI PARROCI

### Con l'augurio di un Santo Natale del Signore e di un sereno anno nuovo nel Signore “SU ANDIAMO A BETLEMME!”

*Carissimi amici, è il primo Natale che abbiamo la gioia di trascorrere con voi! Il “regalo natalizio” più importante per tutti è nostro Signore Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo, unico Salvatore del mondo, ieri, oggi e sempre! Anche noi sacerdoti desideriamo farvi attraverso “Progetto Amare” il regalo di due riflessioni-preghiere sul Natale, di Papa Benedetto XVI (allora Arcivescovo di Monaco di Baviera) e del Card. Angelo Comastri. Sono il nostro augurio più sincero di un Santo Natale DEL Signore e di un sereno anno nuovo NEL Signore!*

*don Paolo e don Simone*

Transeamus usque Bethlehem ...  
Su, andiamo a Betlemme!

La frase pronunciata dai pastori nella Notte Santa è stata ripetuta da allora innumerevoli volte con le parole e con il canto. Con essa il Natale è diventato una possibilità effettiva, con essa viene detto che cosa realmente significhi festeggiare il Natale. È un invito a mettersi in cammino, un invito a farsi pastori per poter udire la voce dell'angelo che oggi annuncia la gioia di Dio. Infatti questa gioia è sempre attuale perché proviene da Dio. È un'esortazione a cercare la strada, a mettersi in marcia, a riconoscere il bambino che anche oggi nasce sul nostro altare per portare nel mondo la gloria di Dio come pace per gli uomini.

...Attraverso le innumerevoli recite natalizie e i canti pastorali che così hanno avuto origine, questa eco giunge calda e viva fino ai nostri giorni. Transeamus usque Bethlehem: i nostri avi sentivano che quelle parole erano rivolte direttamente a loro. Erano per così dire il punto in cui essi potevano inserirsi nell'evento biblico. Essi non erano in grado di fare grandi riflessioni sulla Trinità di Dio e sui suoi insondabili misteri. ...

Erano capaci di incamminarsi con i pastori verso quel Dio che potevano capire e amare, perché si era fatto così vicino a loro, perché era entrato nel loro mondo.

Per noi la cosa è più difficile, anche se continuiamo a ripetere quei canti. Noi siamo molto lontani dalla semplicità dei pastori e del loro mondo. Tuttavia ci può confortare il fatto che in fondo anche i saggi che venivano dall'Oriente, esponenti di una civiltà raffinata e progredita che

in certo qual modo rappresentano anche noi, hanno trovato la via che porta alla mangiatoia. Così possono venire in mente le parole che Evelyn Waugh fa dire all'imperatrice Elena quando, nel momento in cui trova la croce di Cristo, va con il pensiero a quei saggi venuti dall'Oriente. L'imperatrice dice loro: «Siete arrivati tardi, proprio come me. Prima di voi sono arrivati i pastori, e persino gli animali. Erano già radunati con il coro degli angeli quando voi non vi eravate ancora

messi in cammino. Per causa vostra persino le norme rigide che regolano il corso degli astri hanno dovuto essere un po' modificate. Miei cari cugini, pregate per me, pregate per i grandi di questo mondo, pregate per tutti gli eruditi e i superbi, perché non siano dimenticati davanti al trono di Dio, quando i semplici entreranno nel loro regno».

Noi persone superbe, noi che facciamo fatica a credere, abbiamo sicuramente molto bisogno di questa preghiera, affinché anche noi possiamo vedere la stella, sentire la voce dell'angelo e trovare la via che conduce a Betlemme.

Per dove passa questa via?

Leggiamo il Vangelo del Natale e chiediamoci: che persone erano dunque quei pastori che conoscevano la via, ai quali era sufficiente mettersi in cammino? Che cosa si deve fare, come si deve essere per riconoscere quella via? La tradizione ha sempre considerato molto importanti due dati: i pastori erano accampati in aperta campagna ed erano svegli. Erano senza dimora, come lo erano Giuseppe e Maria in quella notte. Quelli che stavano nei palazzi e nelle case dormivano e non udirono l'angelo. I pastori erano persone che vegliavano. In questo possiamo scorgere qualcosa di molto profondo, che può e deve riguardare anche coloro che hanno una propria dimora. In noi deve restare vigile il cuore, in noi deve esserci la capacità di cogliere le realtà più profonde, di lasciare che Dio ci rivolga la parola. È questa capacità di restare vigili con il cuore, questa prontezza a rispondere alla chiamata di Dio, che unisce ai pastori i saggi che vengono dall'Oriente, i superbi, e permette loro di trovare la via, anche se nel loro caso questo avviene in maniera più lenta, più complicata, attraverso un percorso difficile e a prezzo di ri-



*Buon compleanno, Gesù. Nella foto: Il “Bambin Gesù” che nel periodo natalizio campeggia sull'Altar Maggiore per ricordarci il Natale.*

*segue a pag. 2*

## LA PAROLA DEI PARROCI

## “SU ANDIAMO A BETLEMME!”

*seguito dalla pag. 1*

cerche faticose.

La domanda è allora la seguente: siamo davvero vigili? Siamo liberi? Siamo disposti a muoverci? Non siamo forse tutti terribilmente malati di snobismo, di scetticismo presuntuoso? Può udire la voce dell'angelo chi ancor prima di averla ascoltata sa già con certezza che l'angelo non esiste? Anche se la odisse, egli la interpreterebbe a modo suo. E chi si è abituato a formulare giudizi sprezzanti su tutto, a credere di sapere sempre più degli altri, a mettere tutto in discussione, come potrebbe dare ascolto a quella voce? Mi sembra sempre più chiaro che la morte dell'umiltà è la vera causa della nostra incapacità di credere e quindi della malattia del nostro tempo, e capisco sempre di più per quale motivo Sant'Agostino abbia detto che l'umiltà è l'essenza del mistero di Cristo. Lui stesso era uno di quei superbi che fanno molta fatica a scendere dal loro piedistallo e che trovano la strada che porta alla mangiatoia con grande difficoltà e solo percorrendo vie traverse.

Il nostro cuore non è vigile, non è libero. È pieno di pregiudizi e di saccenteria. È stordito da attività e impegni, paralizzato dalla frenesia. E tuttavia resta il conforto di sapere che anche per i superbi esiste la strada, che anch'essi possono diventare pastori, se con questi ultimi hanno in comune una cosa: la capacità di essere vigili e liberi. Perciò dovremmo impiegare questi giorni non a lasciarci ancora stordire, ma a farli diventare un momento di respiro e di liberazione, di modo che il cuore impari di nuovo ad ascoltare e a vedere!

Il Vangelo del Natale dice un'altra cosa importante sui pastori. Dice che si affrettavano ad andare a Betlemme e riferivano tutto quello che avevano udito. Quegli uomini, che sicuramente erano di poche parole, lodavano e

glorificavano Dio, ciò di cui il loro cuore era pieno traboccava dalle loro labbra. Si affrettavano. Questa specie di fretta la troviamo molte altre volte nella Sacra Scrittura: Maria si mette in cammino in fretta dopo l'Annun-



*Alla stalla della nascita di Gesù si affrettarono i pastori ed arrivarono primi: ancor prima dei potenti, dei re. Tutti hanno portato doni; anche noi in questo avvento siamo stati invitati a portare doni: generi alimentari a lunga conservazione per il Centro di Ascolto. Saranno distribuiti a quelli che hanno più bisogno: in ogni povero che incontri per la strada c'è il volto di Gesù. Nella foto: un presepe vivente di qualche anno fa in Duomo a Rivignano.*

ciazione per andare a far visita alla sua parente Elisabetta; i pastori si affrettano a raggiungere la mangiatoia; Pietro e Giovanni corrono dal Risorto. Questa fretta però non ha niente a che vedere con la frenesia di chi è assillato da scadenze pressanti. È il suo contrario. Significa che la fretta ingiustificata non ha più ragione di essere quando si presentano davanti a noi le cose che sono davvero grandi e importanti. È la gioia che mette le ali ai piedi all'uomo. Sant'Ambrogio dice che la grazia dello Spirito Santo non conosce pesi che la possano trattenere. Ciò significa che le cose che appesantiscono il cuore e il passo nel nostro camminare verso Dio finiscono per staccarsi da noi. Significa che se ne vanno da noi i dubbi, la saccenteria e la falsa erudizione che rendono così difficoltoso il nostro

cammino verso di lui. Significa che impariamo a camminare sulle ali della gioia. Questa fretta non nasce dalla precipitazione, bensì dalla scomparsa della precipitazione, nasce dalla leggerezza del cuore. Chesterton ha

al Signore. Dapprima San Giacomo critica aspramente i ricchi, i superbi e gli eruditi che pensano di essere l'autentico Israele. In una delle sue rampogne dice: «Avete rimpinzato i vostri cuori» (Gc. 5, 5). Poi si rivol-

detto molto argutamente che gli angeli possono volare perché non si prendono troppo sul serio. E in sintonia con questa affermazione ricordiamo una frase di Papa Giovanni XXIII, tratta dall'esperienza profonda della sua vita e delle lotte da lui sostenute: «Tutto diventa facile, se ci stacciamo da noi stessi, se ci rilassiamo». La soluzione è rilassarsi, porre l'accento non tanto su di noi stessi quanto su Dio. Ecco che allora il cuore diventa leggero, diventa libero, diventa capace di ascoltare e di fare da guida.

In conclusione mi viene in mente il gioco di parole con cui San Giacomo, nella sua Lettera ai cristiani che fa parte del Nuovo Testamento, descrive la differenza esistente tra i pastori e i superbi, indicandoci così una strada con la quale noi, da superbi quali siamo, possiamo arrivare

ge ai poveri, ai semplici, a coloro che credono, e li rafforza, li conforta e li esorta: «Rinvigorite i vostri cuori» (Gc. 5, 8). Qui sta la differenza. Se si rimpinzano il cuore, lo si rende sordo alla voce di Dio. Se si rinvigorisce il cuore, lo si rende capace di ascoltare, lo si fa diventare il centro dell'uomo e si fa in modo che l'uomo possa trovare il suo centro. Rimpinzare il cuore: non è purtroppo proprio questa la descrizione di ciò che per lo più facciamo a Natale, riempiendoci il corpo e la mente per stordire il cuore, per ridurlo al silenzio perché non vogliamo ascoltarlo? Dovremmo fare il contrario: non rimpinzare il cuore, ma destarlo, rinvigorirlo, affinché ci renda nuovamente capaci di vedere, capaci di udire la voce dell'angelo. ...

L'uomo di fede non discute con chi dubita, piuttosto prega con lui. Recita le preghiere della sua infanzia, con le quali il suo cuore si era aperto a Dio. Rinvigorisce il cuore. La Chiesa a Natale vuole fare proprio questo con noi. ... Essa ripete con noi le preghiere che abbiamo imparato a memoria nella nostra infanzia, le preghiere con le quali il nostro cuore si è aperto a Dio. Prega con noi per rinvigorire il nostro cuore e quindi per guarirci.

Transeamus usque Bethlehem! Preghiamo il Signore perché ci aiuti in questo cammino e ci conceda quindi un felice Natale.

Amen.

*Omelia per il Natale del 1980  
Card. Joseph Ratzinger*



*Il 26 dicembre, domenica, giorno dopo Natale, quest'anno si celebra la "Santa Famiglia di Nazaret", non Santo Stefano primo martire. È domenica e quindi festa di precetto! Nella foto: la Sacra Famiglia, bassorilievo nell'alzata dell'Altare Maggiore in Duomo a Rivignano*



**LA PAROLA DEI PARROCI**

**“Cambiati il cuore, Gesù, affinché noi diventiamo Betlemme”  
BUON COMPLEANNO GESÙ!**

Mi sento fortunato, caro Gesù, nel farti gli auguri di buon compleanno.

In ogni Natale Tu sei il festeggiato, ma quante volte noi ci appropriamo della festa...

E Ti lasciamo nell'angolo di un vago ricordo senza impegno, senza cuore e senza ospitalità sincera!

Da duemila anni, ad ogni Natale noi ci scambiamo gli auguri perché avvertiamo che la tua Nascita è anche la nostra nascita, la nascita della Speranza, la nascita dell'Amore, la nascita di Dio nella grotta della nostra povertà.

Però - quanto mi dispiace doverlo riconoscere! - il tuo Natale! Il tuo Natale è minacciato da un falso natale, che prepotentemente ci invade e ci insidia e ci narcotizza fino al punto di non vedere più e non sentire più il richiamo del vero Natale: il tuo Natale!

Quante luci riempiono le vie e le vetrine in questo periodo!

Ma la gente sa che la Luce sei Tu? E se interiormente gli uomini restano al buio, a che serve addobbare la notte con variopinte luminarie? Non è una beffa, o Gesù? Non è un tradimento del Natale? Queste domande, caro Gesù, si affollano nel mio cuore e diventano un invito forte alla conversione.

E noi cristiani mandiamo luce con la nostra vita? E le famiglie e le parrocchie assomigliano veramente a Betlemme? Si vede la stella cometa



*Buon compleanno, don Adolfo! Mensilmente i nostri sacerdoti si incontrano per pregare assieme in un incontro di fraternità sacerdotale, che serve anche a concordare iniziative ed a risolvere i problemi. Nell'incontro del novembre scorso, nella Casa Canonica di Ariis hanno anche festeggiato l'ennesimo compleanno di don Adolfo, tuttora presente ed attivo nelle sue Comunità: agli auguri di lunga continuità si associano anche tutte le altre Comunità parrocchiali.*

della testimonianza della vita abitata e trasformata dalla Tua Presenza?

Questi interrogativi non possiamo, non vogliamo, non dobbiamo evitarli se vogliamo vivere un autentico Natale.

Dalle case e dai luoghi di divertimenti, in questi giorni, escono musiche che vorrebbero essere invito alla gioia. Ma di quale gioia si tratta? Gli

uomini hanno scambiato il piacere con la gioia: quale mistificazione! Il piacere è il sollecito della carne e, pertanto, sparisce subito e va continuamente e insaziabilmente ripetuto; la gioia, invece, è il fremito dell'anima che giunge a Betlemme e vede Dio e resta affascinata e coinvolta nella festa dell'Amore puro.

Sarà questa la nostra gioia, sarà

questo il nostro Natale? Gesù, come vorrei che fosse così!

Ma c'è un altro pensiero che mi turba e mi fa sentire tanto distante il nostro natale dal tuo Natale. A Natale, o Gesù, Tu non hai fatto il cenone e non hai prenotato una stanza in un lussuoso albergo di una rinomata stazione sciistica. Tu sei nato povero. Tu hai scelto l'umiltà di una grotta e le braccia di Maria (la "poverella" amava chiamarla Francesco d'Assisi, un grande esperto del Natale vero!).

Come sarebbe bello se a Natale, invece di riempire le case di cose inutili, le svuotassimo per condividere con chi non ha, per fare l'esperienza meravigliosa del dono, per vivere il Natale insieme a Te, o Gesù! Questo sarebbe il regalo natalizio!

A questo punto io ti auguro ancora, con tutto il cuore, buon compleanno, Gesù!

Ma ho paura che la tua Festa non sia la nostra festa.

Cambiati il cuore, o Gesù, affinché noi diventiamo Betlemme e gustiamo la gioia del tuo Natale con Maria, con Giuseppe, con i pastori, con Francesco d'Assisi, con Papa Giovanni, con Madre Teresa di Calcutta e con tante anime che, con il cuore, hanno preso domicilio a Betlemme.

Buon Natale a tutti... ma ora sapete di quale Natale intendo parlare.

*Card. Angelo Comastri*



*Il 20 novembre abbiamo ospitato in Duomo la Corale Synphonia di Gris e Cuccane (Bicinicco), per un concerto per coro e strumenti. È la seconda volta che questa grande corale (oltre trenta coristi ed una decina di strumentisti) viene ad offrirci bella musica a Rivignano, che - ha detto don Simone - in questo coro era vera "preghiera".*

**CARITA'**

**Per una cultura dell'altro**

**RIFLESSIONI PER LA NOSTRA COMUNITÀ**

Conosciamo la realtà attuale dell'immigrazione? Che cosa sappiamo di questo fenomeno? Spesso il nostro pensiero sull'immigrazione è associato allo sbarco dei gommoni, ai "vu-cumprà" ecc. ecc. Queste immagini sono, però il ricordo di quanto accadeva vent'anni fa ed inevitabilmente sono condizionanti.

Nella nostra Regione risiedono 100.000 stranieri (90.000 regolari e 10.000 in attesa di regolarizzazione o irregolari) e tra questi quelli entrati irregolarmente sono l'1%.

Attualmente i motivi che spingono gli stranieri ad entrare nel nostro paese, sono legati allo studio, al lavoro ed a ricongiungimenti familiari.

I loro figli frequentano le scuole, con e come i nostri figli, praticano lo sport, con e come i nostri figli, sono nati nel nostro paese e sovente non hanno mai visto la loro nazione d'origine. Questi ragazzi nati qui, li trattiamo da italiani o stranieri? Quando avranno 20 anni li considereremo italiani o stranieri e loro come si sentiranno?

Il nostro modo di pensare creerà loro sicuramente delle difficoltà. In tutto questo la scuola può e deve fare la differenza perché favorisce l'integrazione e crea il senso d'appartenenza alla comunità.

Dovremmo inoltre smettere di raccontarci che gli stranieri ci rubano il lavoro. Dati alla mano, il loro lavoro produce l'11% del PIL. Svolgono servizi e lavori che noi non siamo più in grado di fare (servizi alla persona

STRANIERI PRESENTI NEL NOSTRO TERRITORIO							
Comune di residenza in Italia:	POCENIA		RIVIGNANO		TEOR		TOTALI
PROVENIENZA:	M	F	M	F	M	F	MF
<b>Africa</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>12</b>	<b>70</b>
Marocco	9	6	4	6	12	11	
<b>America</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>16</b>
<b>Asia, di cui:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>20</b>
India	0	0	11	5	1	0	
<b>Australia</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Europa, di cui:</b>	<b>41</b>	<b>44</b>	<b>150</b>	<b>150</b>	<b>63</b>	<b>55</b>	<b>503</b>
Comunitari, di cui:	25	26	71	65	15	14	
Croazia	2	2	8	4	5	2	
Romania	20	19	58	50	4	5	
Extra comunitari, di cui:	16	16	79	85	48	41	
Bosnia-Erzegovina	1	0	17	10	25	13	
Macedonia	3	2	21	13	11	10	
<b>totali</b>	<b>55</b>	<b>56</b>	<b>174</b>	<b>175</b>	<b>79</b>	<b>70</b>	<b>609</b>

1. I dati sono ricavati dal Dossier Statistico Immigrazione della Caritas-Migrantes 2010. Nella tabella sono stati estrapolati raccolti per continente ed evidenziati solo alcuni paesi di provenienza che presentavano una presenza ed una numerosità più significativa.

2. Per il Comune di Varmo gli stranieri residenti sono circa un centinaio, dei quali il 40% non sono presenti; arrivano principalmente da Marocco, Slovenia/Croazia, Ucraina, Bosnia, Romania, Tunisia; vi sono anche donne domenicane coniugate con italiani e divenute cittadine italiane.

ecc. ecc.).

Abbiamo mai avuto la curiosità di conoscere da dove vengono? Qual è la realtà e come si vive nel loro paese? Quali sono le loro tradizioni, la loro cultura, la loro letteratura, che musica ascoltano, come pregano? Come consideriamo e trattiamo le donne che lasciano nel loro paese i figli e tutti gli affetti per curare i nostri familiari?

Non possiamo essere "vicini" se non conosciamo nulla dell'altro.

Quando affermiamo che nelle nostre carceri ci sono più stranieri che italiani diamo la sensazione che loro delinquono di più, ma in realtà la capacità di delinquere è la stessa. Loro non hanno le stesse possibilità di riscatto, poiché fanno difficoltà a beneficiare degli arresti domiciliari, se

non lavorano non possono scontare la pena alternativa e, tante altre motivazioni ancora.

L'immigrazione ci obbliga ad uscire dal "nido", a cambiare mentalità, a pensare ed a creare degli spazi e delle opportunità d'incontro per poterci conoscere. Ci sollecita anche a dire veramente come stanno le cose, e qual è la verità.

Su questi e molti altri argomenti, abbiamo riflettuto durante l'incontro del 5 novembre, organizzato della Pastorale Foraniale della Carità, guidato da Paolo Zenarolla, vice-direttore CARITAS di Udine. Sono state utilissime ed efficaci anche le testimonianze di alcuni "fratelli di diversa madre lingua".

Paola

**AVE, O VERGINE**

Quando nasce un bambino, parenti, amici, familiari si recano con un dono a vedere il bambino per complimentarsi e felicitarsi con la mamma. Questa nostra preghiera friulana, questo nostro canto sembra proprio il nostro far visita al Neonato, per fare i nostri complimenti alla mamma. E' una preghiera perfetta per il giorno di Natale, come gli angeli, come i pastori restiamo vicini alla neo Mamma col dono del nostro cuore, con la preghiera a Gesù.

Ave, o Vergjine, us saludi,  
 come l'Agnul ancje io';  
 Ave, o plene di ogni grazie,  
 il Signor al è cun vo'.  
 Daimi, daimi una cjalade,  
 cun chel voli plen d'amor;  
 o gran Mari imacolade,  
 o colombe dal Signor!  
 Biele l'albe matutine,  
 biel un agnul dal Signor,  
 ma vo', Vergjne divine,  
 'o ses biele plui di lor.  
 Faisi dongje, o cjare Mari,  
 cun chel vuestri biel bambin,  
 ch'jo lu cjali, ch'jo lu tocj,  
 ch'jo lu bussi, chel ninin!

"Ave, o Vergjine": anch'io vi saluto come l'angelo. Ave, o piena di ogni grazia, il Signore è con voi. Datemi, datemi un'occhiata con quegli occhi pieni d'amore, o gran Madre immacolata, o colomba del Signore.

E' bella l'alba al mattino, è bello un angelo del Signore: ma voi, o Vergjine divina, siete ancor più bella di loro. Venite vicina, cara Madre, con il vostro bel bambino, perché io lo possa guardare, lo possa toccare, lo possa baciare quell'amore!



*Ave, o Vergjine, us saludi ... È la nostra preghiera alla Madonna, madre di Gesù. Nella foto una processione con la statua della Madonna nel Varmese.*



## LE NOSTRE CHIESE

Tra storia, fede e leggendarie contese

## LA CHIESETTA DEL FALT DI TEOR

In questo numero di "Progetto Amare", propongo all'attenzione dei lettori un'altra interessante chiesetta della nostra Forania: quella di "Ognissanti" del Falt.

Per la posizione geografica del sito e per le caratteristiche peculiari, oggi è conosciuta e sovente viene accaparrata quale chiesa ideale per la celebrazione dei matrimoni.

Ai più, tuttavia, rimane in parte o del tutto sconosciuta la storia particolare, le tradizioni e le contrastanti leggende di supposte contese e baratti tra i paesi di Teor e Rivignano (comunità un tempo di uguale peso demografico, ecclesiasticamente ambedue costituivano parrocchia, ma con un unico parroco, con la tradizione d'abitare alternativamente nelle due località). Gli immaginabili conseguenti contrasti finirono solamente nel 1850, con decreto dell'Arcivescovo Zaccaria Bricito, che sanzionava il distacco completo delle due entità, affidandole a due sacerdoti distinti, favorendo tuttavia quella rivignanese.

Da qui, in questo coacervo di contrasti, si inserisce appieno la chiesetta del Falt: oggi in territorio amministrativo del Comune di Rivignano, ma ecclesiasticamente parte integrante della Parrocchia di Teor.

Un'altra leggenda verrebbe asserito uno scambio singolare: la contesa chiesa del Falt contro il tenimento del Mercato di Morti (che da allora è passato a Rivignano, mentre la chiesa a Teor).

Le due storie popolari tramandate



La chiesetta del Falt, com'è oggi, ma in una foto di qualche tempo fa.

non troverebbero conferma documentaria.

La vera storia è ben più antica, complessa e, per certi versi, misteriosa (cfr. G. Bini 2009, pp. 33-36): in verità, la chiesa è l'ultimo edificio superstite dello scomparso abitato/villa "Fladii", citato in una documentazione aquileiese dell'agosto 1261, soggetta civilmente al Conte di Gorizia.

Appare ancora con il nome stor-

piato di "Fuldi" in una richiesta di Febusino della Torre di castelletto al Patriarca di Aquileia Nicolò di Lussemburgo il 17 luglio 1352.

Sotto l'aspetto ecclesiastico "Villa de Falt" era soggetta all'antica Pieve di Palazzolo, così come appare nell'elenco del 1422 e nelle "Visitationis" del 1495 e 1503. Dipendeva dal curato di Castellutto e si documenta la presenza di un proprio sacer-

dote già nel 1348 (data della morte di certo *presbiter Margaretti de Falto*).

Si deduce che, nel tempo, la comunità di Falt sia stata esigua: nel censimento degli abitanti nel Sec. XIV si rileva in tutto 47 persone: 30 maschi e 17 femmine (tra essi: un prete, un mugnaio e il resto, probabilmente, tutti contadini).

Non si conoscono, o forse sono facilmente intuibili, le ragioni dell'abbandono del paesino e il progressivo decadimento e scomparsa dei caseggiati contigui alla chiesa.

L'edificio sacro è antichissimo, probabilmente databile già al Sec. XI. In una nota, Mons. Antonio Sbaiz (1938, p.4) scriveva: "Della villa di Falt non rimane che la chiesa che conservava, fino a qualche tempo fa, tracce anteriori al 1100, quindi fra le più antiche della Pieve".

In tal senso sussistono tracce significative, come i diversi strati di pavimentazione (almeno tre), che indicano i susseguiti rifacimenti della chiesa.

Giuseppe Marchetti (1971, p. 212) la descrive sinteticamente: "... Aula rettangolare seriore con soffitto centinato; facciata compartita da tozzo campanile aperto, la cui parte superiore (bifora campanaria) appare rifatta di recente; due finestrelle romaniche (pieno sesto) sul fianco destro dell'aula; una quadrata sul-

segue a pag. 6



La località della chiesetta del Falt, molto ben curata anche dagli Alpini, è spesso fruita per incontri parrocchiali, anche conviviali, della Comunità di Teor. Nella foto la recente Messa di inizio dell'anno scolastico con la benedizione degli "zainetti".



LE NOSTRE CHIESE

# LA CHIESETTA DEL FALT DI TEOR

*seguito dalla pag. 5*

lo stesso fianco del posteriore coro; muratura mista nell'aula, in cotto nel coro; intonacatura recente; parte con imboccature archiacute e luce rettangolare. Copertura recente in soletta di cemento".

Nella relazione della Visita pastorale del 1595, si apprende che "La chiesa campestre sotto il Titolo di Tutti li Santi, in luogo detto Falt, filiale della parrocchiale di Teor, retta dai Confratelli sotto lo stesso titolo, abbisogna dell'ingrandimento dell'altare da entrambe le parti per un palmo, con sgabello proporzionato. Si provveda al detto altare di palio di cuoio dorato, di due candelieri e di lampada in oricalco. Il vaso dell'acqua benedetta, che stà fuori della chiesa, si porti dentro, e si collochi alla parete presso la porta".

Nella Descrizione della Forania di Muscletto del 1710, si legge: "In Teor (...) c'è anche una chiesa campestre, posta nel territorio di Rivignano, con un solo altare. La Dedicazione di essa si celebra la prima domenica di maggio".

Purtroppo, l'edificio è stato più volte violato e spogliato di tutto. Abbandonato a sé stesso, nel più squalido degrado; in tempi più recenti ha subito anche il crollo del tetto, al qua-

le è stato posto rimedio, con un nuovo manto di copertura di cemento (...!). Un intervento che appare discutibile con l'attuale sensibilità di restauro, ma assai comune in quel periodo.

I lavori di riparazione sono stati realizzati tra il 1927 e il '28 ed inaugurati il 5 novembre di quell'anno.

Infine, nel 1982-83 la chiesetta è stata recuperata, risanata dal degrado dagli Alpini del Gruppo di Rivignano e Teor, riconsegnando la chiesa al Parroco di Teor nel corso della solenne cerimonia inaugurale del 25 settembre 1983. In quell'occasione è stata riportata in Falt la venerata statua del-

la Madonna della Pace. Nel contesto di questi laboriosi interventi, l'esterno è stato aggraziato con l'aggiunta dell'aggettante cornicione sottotetto perimetrale.

L'edificio non conserva alcuna significativa testimonianza artistica.

*Franco Gover*



*Il 17 ottobre 2010 le coppie sposate quarant'anni fa si sono ritrovate in Duomo per ringraziare il Signore per tutti questi anni di vita vissuta nella realizzazione della vocazione del matrimonio. Con loro hanno festeggiato amici e parenti; a loro anche gli auguri della Comunità.*

GIOVANI

## Con gli "Animasogni"

# SABATO DELLE MERAVIGLIE

Il pomeriggio di sabato 23 ottobre noi Animasogni abbiamo ripreso le attività dedicate ai più piccoli. L'oratorio è stato gioiosamente invaso da una dozzina di bambini in occasione della festa iniziale di Sabato Insie-

me!! I giochi e le attività della giornata hanno seguito il tema di "Alice nel paese delle meraviglie" reinterpretato da noi animatori in: "Alice nel sabato delle meraviglie". In diversi luoghi dell'oratorio sono state allestite alcu-

ne scenografie dedicate ai personaggi del film/libro interpretati dai nostri animatori: la regina di cuori (Valentina), il brucaliffo (Mattia V.), lo stregatto (Miriam) e tanti altri. I bambini sono stati guidati per tutta il pome-

riggio dalla nostra bravissima Elena che con un abito azzurro vestiva i panni dell'eroina Alice. Le due ore di festa sono letteralmente volate tra schiamazzi, cacce al tesoro e momenti teatrali (tra cui spicca lo spettacolo di magia di Gabriele che per l'occasione si è cimentato nel ruolo di un bianconiglio-prestigiatore). Stanchi ma appagati abbiamo potuto concludere tutti assieme la giornata con la Santa Messa.

Pensate che i divertimenti siano finiti?...no di certo!

Gli Animasogni vi aspettano in oratorio **ogni sabato dalle 16.00** con iniziative sempre nuove!

Il Santo Natale si avvicina e noi animatori vogliamo anche quest'anno realizzare un presepe insieme a voi bambini, quindi vi vogliamo numerosi! Termine qui, con questo invito, per non dare troppe anticipazioni sulle sorprese di prossimi "meravigliosi" sabati...

*Davide Pighin*

*Numeri dei responsabili*

*Davide 3403987655*

*Valentina 3408765122*



*Ogni sabato, nel periodo scolastico, funziona il "ricreatorio parrocchiale" con il "sabato delle meraviglie", animato dagli "Animasogni": tutti i bambini e ragazzi sono invitati ... a divertirsi.*

**GIOVANI****I giovani catechisti si raccontano**

# LA NOSTRA PRIMA CRESIMA ...da CATECHISTI

Domenica 19 settembre 2010 alle ore 11:00 in Duomo a Rivignano i giovani delle nostre comunità hanno ricevuto il sigillo dello Spirito Santo nella celebrazione della loro Cresima ... la prima per noi ... come catechisti!!! L'emozione era perciò grandissima, forse dovuta anche a tutte quelle cose da fare per rendere "perfetto" quel giorno: la celebrazione da organizzare (i canti da scegliere e le prove con coro e strumentisti da seguire, il libretto della messa da scrivere e stampare, le preghiere da pensare, l'offertorio da presentare); i pensieri da preparare (un allegro segnalibro con una piccola e colorata colomba in terracotta assieme a una preghiera consegnata ai cresimati come segno e augurio del percorso condiviso assieme e del volo che sono chiamati a spiccare ogni giorno della loro vita); i confetti da confezionare (un gustoso ricordo per ringraziare chi ci ha aiutato a vivere pienamente la celebrazione) ... e molte altre piccole cose che sembrano importantissime, necessarie e fondamentali nei frenetici giorni (ma anche settimane) che precedevano l'atteso appuntamento. Apriamo a questo punto una parentesi per dire un enorme GRAZIE a tutti: ai parroci, al coro di grandi, giovani e bambini, agli strumentisti (la celebrazione è stata allietata, resa più solen-



*La Cresima dei giovani della zona di Rivignano e Teor.*

ne e molto gioiosa dall'organo, dalla tastiera, dalle chitarre e dalle trombe), ai genitori...

Tuttavia ora che è passato un po' di tempo e che le emozioni e le sensazioni vissute non sono più così forti – anche se sempre presenti nei nostri pensieri e nei ricordi – ci rendiamo conto e riscopriamo che tra tutto quello che abbiamo avuto la gioia di vivere, più importanti di tutto e prima di tutto ci sono le persone!

I giovani, sì proprio loro.

Quelli che abbiamo preparato:

“Ma saranno pronti? Ma capiranno cosa stanno scegliendo?” e soprattutto “Abbiamo fatto tutto il possibile per prepararli? Potevamo fare meglio o in modo diverso?”. Quelli con cui abbiamo condiviso due anni di incontri settimanali di catechismo: “Ma che confusione ogni volta all'incontro! Ma che chiacchieroni questi giovani! Sembra che non si vedano mai, ma cosa hanno di così importante da dirsi!”. Gli stessi che se interpellati per esprimere il loro pensiero sull'attività svolta, le loro opinioni, la loro

esperienza personale non aprivano bocca: “Esprimiti liberamente, puoi dire tutto quello che vuoi, in questo caso non si sbaglia mai” ... e silenzio assoluto! Quei giovani con cui abbiamo “perso tempo” anche al di fuori della “striminzita ora di catechismo” (a volte, anche quasi sempre, era un'ora e mezza ... ma passava così in fretta, non si riusciva mai a fare tutto, ad ascoltare tutti): ci siamo divertiti alle Serate Archè di Codroipo e abbiamo partecipato ad incontri di preghiera diocesani, ma ci siamo anche impegnati in parrocchia partecipando ad esempio alla Colletta Alimentare, accompagnando le nonne della casa di riposo al mercato o a Messa, servendo pastasciutte in ogni occasione utile, preparando cartelloni, addobbi e lavoretti per salutare ed accogliere vecchi e nuovi parroci ... Gli stessi giovani con cui abbiamo vissuto, in questo caso proprio letteralmente, 24 ore su 24, alcuni giorni indimenticabili in montagna o a Roma, per fare gruppo, per conoscerci meglio, per crescere assieme.

Tanti sono i momenti trascorsi assieme come tanta la fatica e l'impegno sia per organizzarli che per partecipare e coinvolgere tutti; tanti sono gli avvenimenti a cui eravamo presenti attivamente come tanti sono i ricordi e le emozioni provate e condivise sia belle che non brutte, ma a volte più difficili e complicate ... di tutto questo quello che ci interessa non è fare un accurato bilancio, valutare i pro e i contro, ma accorgerci, scoprire, essere consapevoli e cercare di non dimenticare mai che ogni giovane è un dono enorme. La loro amicizia che



*Con i giovani ci si sente giovani: è così anche per don Paolo, che volentieri ha accettato di divertirsi con loro nella Luciolata di novembre.*

*segue a pag. 8*



**GIOVANI**

**LA NOSTRA PRIMA CRESIMA DA CATECHISTI**

*seguito dalla pag. 7*

ci donano quando ci salutano, quando ci sorridono, quando ci abbracciano, quando ci scrivono messaggi al cellulare, quando sopportano le nostre urla e i nostri rimproveri è mistero e allo stesso tempo segno evidente ed indiscutibile della presenza di Dio. Accompagnarli a scoprire la loro bellezza, segno di Dio dentro di loro, invitarli a farla crescere scegliendo di alimentare e costruire ogni giorno il loro rapporto di amicizia e il dialogo con Dio è per noi una sfida che siamo contenti di accettare.

*Claudia, Simone e Stefania*

**... e nelle riflessioni dei giovani cresimati**  
**LA NOSTRA CRESIMA**

Il 19 settembre si è celebrato il sacramento della Cresima per i ragazzi delle parrocchie di Rivignano, Romans, Driolassa, Campomolle, Flambruzzo, Ariis e Teor.

E' stata una giornata che attendevamo da 2 anni, un passo che ci sembrava facilissimo da fare, ma entrando in chiesa quel giorno emozioni di ogni genere ci hanno attraversato il cuore: un misto di paura e di tanta gioia, un momento importante del nostro cammino di preparazione durante il quale abbiamo riflettuto sulla nostra fede e sul mondo dei giovani. Inoltre attraverso incontri settimanali e mo-

menti di solidarietà verso il prossimo, vissute sia nel nostro territorio che nel viaggio a Roma presso la comunità Sant'Egidio, abbiamo potuto fare esperienza di comunità.

Durante la celebrazione presieduta da Sua Eccellenza l'arcivescovo Pietro Brollo e dai nostri sacerdoti si respirava un'aria allegra e festosa grazie ai canti dei cori uniti (un'esperienza di riproporre) accompagnati dell'organo e delle trombe.

Le parole del Vescovo durante l'omelia ci hanno reso orgogliosi di essere arrivati fino al "termine" del cammino di catechesi: la fiducia che

il Signore nutre in noi ci apre il cuore e ci infonde coraggio per costruire un mondo migliore fondato sui passi del buon cristiano.

Al momento della confermazione, con l'agitazione salita alle stelle, il Vescovo ad ognuno di noi ha espresso un augurio ed una riflessione personale riguardante il nostro nome e ciò ci ha spronato ad essere ancora protagonisti attivi della nostra vita cristiana.

Ancora oggi ricordiamo con piacere tutte le emozioni di quel giorno importante.

*Gabriele e Selena*

**IL FOUC DA LA PIFANIE**

Subito dopo Natale ed il capodanno, arriva la festa dell'Epifania... che tutte le feste si porta via. A Rivignano (ma anche in tutti gli altri nostri paesi e nell'intero Friuli) si accendono per un'antica tradizione i "fuochi epifanici" per trarre gli auspici sull'andamento del nuovo anno. Tradizioni di origine pagana, senza dubbio, ma ancora vive e presenti. Così vengono interpretate da Pia Pilutti in questa poesia dal titolo "Il fuoco dell'Epifania".

An piât il fouc da la vilie,  
fouc di puars,  
cu lis fassinis robadis al fogolâr.  
Ma è ligrie atôr  
La jnt di dut il borc,  
i fruz cu la muse rosse  
e cu li mans plenis di une naranze  
intere, d'aur, profumade,  
ancjemò bagnade  
di aghe benedete.

E il vieli  
come un patriarce  
da l'antic testament  
al cjale i segnai dal fum  
Lis lenghis dal fouc  
disegnin ombris lungis.  
I fruz a corin in codate  
par dute la tarabane.

*Pia Pilutti*

Hanno acceso il fuoco della vigilia, un fuoco di poveri con le fascine rubate al focolare. Ma lì attorno c'è allegria: la gente di tutto il borgo, i bambini con la faccia rossa e con le mani piene di un'arancia intera, d'oro, ancor umida di acqua benedetta. E il vecchio come un patriarca dell'antico testamento, guarda i segnali del fumo. Le lingue di fuoco disegnano lunghe ombre. I bambini corrono in fila per tutta la piazza.

**INCONTRI**

Vi siete mai accorti che spesso le risposte che si danno quando ci si incontra per la strada sono condizionate dalla persona davanti alla quale ci si trova?

Vediamo qualche esempio di dialogo sulla strada.

Le prime parole normalmente sono: "Buondì, come va?"

Quando incontri il medico: "Bundì, dotôr, no tant mâl, ma 'ste gnot ai durmît pôc e mâl par vie dal romatic che mi partis dal peit e al va su su pa la gjambe ..."

Quando incontri il sindaco: "Bundì, siôr Sindic, jo, benon, e lui? A proposit no an ancjemo cambiade la lampadine su la strade e che busis a son simpri lì ..."

Quando incontri il prete: "Bundì, siôr plevan. Avonde ben, ma soi preocupade par me fie ... ha l'etat de matetât ... nol podares fevelai lui!?" ..."

Quando incontri il farmacista: Bundì siôr dotôr, ben ben, ma la purghe in polvarine che mi a dat che atre di no mi a fat efiet. Forsi l'ere miôr si cjolevi il solit vueli di riz"

Quando incontri l'avvocato: Bundì, bundì; cumo' avonde ben: il confinant si è cuietât ...

Quando incontri il geometra: Ben, siôr perfit; e, par che robe là, si vedarin! (il Geometra stanco dei tanti "ci vedremo" al posti di "quanto le devo?", ha affisso sulla porta dello studio un grande: Non si accettano i "sivedarini")

Quando incontri il direttore di banca: Buongiorno. Mal, mal: no si rive a tirâ su un franc al di vi vue!

Quando incontri l'impresario, che non sei riuscito ad evitare: No masse ben! Ma pa la fin de setemane pensi, forsi, di podè regolâ chel cont.

Quando incontri il vicino di casa: "Bundì!" (secco, e chiuso lì)

Quando incontri l'amico che abita più lontano: "Benon, e tu? L'è un pôc che no ti viôt, miga alc di mâl ..."

Quando incontri un povero, un extracomunitario: "... (dove?, quando? ...).

Quando incontri un povero, un extracomunitario, incontri Dio, Gesù. Ricorda quel passo del Vangelo che racconta il momento del Giudizio finale (Mt. 25, 37 e segg.) e non trovarti a dover dire: Ma dove, ma quando, Signore, avevi sete ... avevi fame ... eri ignudo ...: "Dove? Quando?"

Ricordati di frenare la tua fretta e di scambiare anche solo un saluto, una parola coll'anziano in carrozzella, con il povero, con l'extracomunitario, con il sofferente, con il disabile ... almeno il giorno di Natale!

**TORNA IL CONCORSO PRESEPI**



Il presepe di Natale più bello è sempre quello dei bambini; meglio ancora con i bambini. In ogni caso, in ogni famiglia dovrebbe esserci il presepe, magari fatto dai bambini. La novità del 2010 è stata la benedizione del "Bambinello" dei presepi delle famiglie. A proposito: "Attenzione, ragazzi! Torna il Concorso presepi". Nella foto: una recita dei bambini dell'Asilo di qualche anno fa.



ZONALE

# TORSA

## PERDON DEL ROSARIO E FESTA DEI LUSTRI

La domenica del *Perdon del Rosario* ha sempre rappresentato per Torsa una giornata di festa per le fa-

miglie; quest'anno, il 17 ottobre, è stata anche l'occasione per riunire le coppie che nel 2010 hanno festeggia-

to un lustro di matrimonio.

Durante la S. Messa solenne 18 coppie, sposate da 5 ai 50 anni, si sono

nuovamente scambiate le promesse di matrimonio e le fedi. La festa è poi continuata con un pranzo assieme all'intera comunità presso l'area festeggiamenti. Il pranzo non è stato solo un allegro momento conviviale, che nemmeno la pioggia battente ed il freddo sono riusciti a rovinare, ma anche un'occasione per accogliere degli ospiti speciali: il coro "Nove per Caso", formato da operatori ed ospiti della Comunità Nove, Centro Diurno del Dipartimento di Salute Mentale di Udine. Nel pomeriggio "Le Viole" ed i "Nove per Caso", si sono esibiti con i rispettivi repertori, per concludere, applauditissimi, con alcuni brani cantati assieme.

Si è trattato di una giornata davvero speciale, dove la collaborazione tra Parrocchia e le associazioni del paese è riuscita ancora una volta a creare un clima di condivisione ed accoglienza nell'ambito di una festa, dando così un senso profondo al "Perdon".



*Diciotto coppie si sono date appuntamento nella Festa del Perdon dal Rosari a Torsa per festeggiare i "compleanni" di matrimonio: una festa molto ben riuscita grazie alla perfetta collaborazione fra Parrocchia ed Associazioni locali.*

## Consegnato a Giona Bigotto il simpatico riconoscimento dell'Associazione "Par no dismenteâ"

# "CALE D'ARINT"

Nell'ambito delle tante iniziative e manifestazioni che contraddistinguono l'antica "Fiera dei Santi" di Rivignano si è svolta, la sera del 28 ottobre, anche quest'anno l'assegnazione della "Cale d'arint" da parte della locale associazione culturale "Par no dismenteâ", attualmente presieduta da Anita Salvador.

Questa associazione è sorta qualche anno fa per iniziativa di un gruppo di persone che si definiscono "Amici della civiltà contadina" e che si prefiggono di far conoscere ai più giovani tradizioni e stili di vita del nostro non lontano passato rurale e di trasmetterne i valori attraverso mostre tematiche, testimonianze e documenti.

Quest'anno è stata allestita una bella mostra sulla scuola del passato, con fotografie e i poveri arredi scolastici dell'epoca, compresa una stufa di terracotta "Bechi", numerose pagelle, quaderni e perfino testi scolastici del ventennio fascista; si tratta sempre di poveri ed umili documenti, conservati gelosamente, amati e tanto consunti dall'uso da indurre il visitatore ad una riflessione sull'attuale spreco generalizzato di carta stampata che va al macero (compresi i libri !)

Significativo e coerente con gli scopi dell'Associazione culturale "Par no dismenteâ" è stato il simbolo originale della calla come riconoscimento da assegnare "a persona che si è distinta per le sue qualità in cam-

po sociale e culturale": questa bella pianta, infatti, ben curata in prossimità delle abitazioni e largamente diffusa nella nostra zona ad ornamento dei fossi, unisce in sé raffinata eleganza e spontaneità.

Per il 2010 la "Cale d'arint" è stata assegnata a Giona Bigotto con la seguente motivazione: "A Giona, persona eclettica, amante della musica e della ricerca storica, stimato

cittadino per le sue doti umane ed intellettive".

Alla simpatica cerimonia, presieduta da Anita Salvador e allietata dalle note del duo musicale "Un par doi" oltre ai familiari, erano presenti amici ed estimatori.

Dopo il saluto in rime sciolte da parte di Pia Pilutti e la sua simpatica esposizione del "curriculum vitae" di Giona, sconosciuto ai più, hanno pre-

so la parola il sindaco Mario Anzil, l'assessore regionale Riccardo Riccardi e il parroco Mons. Paolo Brida. Il festeggiato, visibilmente commosso, prendendo infine la parola, ha ringraziato prima di tutto la Divina Provvidenza che gli ha sempre tenuto "une man sul cjâf", e poi tutti i presenti, gli organizzatori della serata e infine la moglie Laura che con lui da 43 anni condivide la vita.



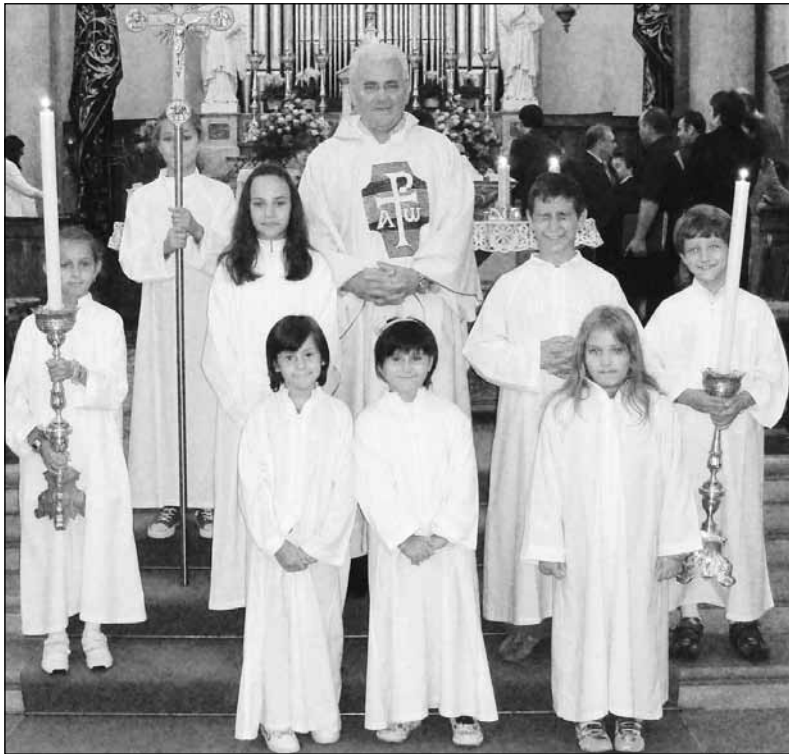
*Giona Bigotto ringrazia per il riconoscimento della "Cale d'Arint" consegnatogli dall'Associazione Culturale "Par no dismenteâ".*



**VARMESE**

# NOTIZIE ED INFORMAZIONI

## BREVI DAL VARMESE



*I chierichetti sempre pronti a "servire".*

Con il Perdon della Madonna Adolorata a Gradiscutta (19 settembre) e il Perdon della Vittoria (4 Novembre) a Belgrado, si è concluso il lungo ciclo annuale dei "Perdons" nelle parrocchie del varmese. Si ricomincerà il prossimo anno con la festa di San Pietro a Romans.

Ha avuto felice esito la scelta della parrocchia di Roveredo di spostare la tradizionale "Festa dei Nonni" in modo da farla coincidere con il Perdon di Sant'Antonio. L'appuntamento, infatti, ha riscosso una partecipazione significativa, di cui ha beneficiato anche la tradizionale processione.



*Le solennità nel Varmese sono guidate da Padre Vittorino (e da Padre Antonio).*

Dopo un periodo di "prova", la messa domenicale di Canussio delle 08,45 è stata riportata alle ore 11,15. Permangono invariati gli altri orari.

La Provincia di Udine ha concesso un contributo alla Pieve di Varmo, per il restauro degli stalli del coro e di alcune opere ivi custodite.

Il catechismo delle parrocchie del varmese ha organizzato un percorso, dedicato ai fanciulli della prima comunione, finalizzato a valorizzare la regolare partecipazione alla liturgia domenicale. I bambini si ritroveranno, con le famiglie e i catechisti a visitare ogni mese una delle proprie parrocchie:

il primo appuntamento è stato sabato 20 novembre a Santa Marizza cui seguiranno il 19 dicembre a Canussio alle ore 11,15; il 9 gennaio a Gradiscutta alle ore 10,00; il 13 febbraio a Belgrado alle ore 11,15; il 13 marzo a Romans alle ore 11,00 e il 10 aprile a Roveredo alle ore 11,00. La tappa con-

Mons. Pietro Brollo conferirà il sacramento della cresima ai giovani di tutte le parrocchie del varmese.

La sera del 19 dicembre, alle 20,30, presso la chiesa parrocchiale di Belgrado, sarà celebrata la tradizionale veglia foraniale per l'accoglienza della "Luce di Betlemme".



*Una processione con la statua della "Pietà", Maria sostiene il corpo di Gesù deposto dalla croce.*

clusiva sarà il 15 maggio, con la celebrazione delle Prime Comunioni presso la Pieve di Varmo, alle ore 10,30.

La mattina del 12 dicembre alle 10,30, presso la Pieve di Varmo,

Le Sante Messe della Notte di Natale avranno il seguente orario: Santa Marizza alle ore 22,00, Romans alle ore 23,00 e Varmo alle ore 24,00.

L.B.



*Gonfalon e stendardi, come un tempo, per onorare le feste del "Perdon".*



**SOLIDARIETÀ**

# LUCCIOLATA DEL 6 NOVEMBRE 2010 PER LA "VIA DI NATALE" EMOZIONI PER UNA SERATA DI SOLIDARIETÀ

## "SENTO IL NULLA DENTRO ME"

Durante la proiezione del filmato presentato in Ricreatorio durante la Lucciolata di quest'anno, ho pensato a come possa sentirsi una persona ammalata le cui aspettative di guarigione sono aggrappate ad un esile filo di speranza. E il testo della canzone dei Nomadi che ben accompagnava le immagini, così recitava:

*"Sento il nulla dentro me. Sento il vuoto intorno a me. Non capisco che cos'ho. Dove sono, cosa faccio qui. Io non lo so."*

Mentre le immagini delle persone ospitate alla "Via di Natale" scorrevano sullo schermo, guardavo quei volti sofferenti, quelle persone consumate dalla malattia e ho rivisto mio fratello. E mi è parso fosse proprio lui a dirmi:

*"Che cos'è questo castigo. Questo affanno nel respiro... Cosa c'è che mi divora dentro. Io no, davvero non lo so."*

Tutta la sala durante la proiezione si è fermata e silenziosamente quasi trattenendo il respiro ha ascoltato con estrema attenzione quelle parole scandite sullo schermo:

*"Lo capisco il vostro orrore. Ma sopportate il mio dolore. Non lasciatemi soffrire. Non lasciatemi da solo. Per favore adesso no."*

E la "Via di Natale" non lo ha lasciato da solo. Ha cercato di alleviarli le sofferenze che lo tormentavano. Gli sono stati vicini. Hanno cercato di farlo sentire come a casa. Hanno esaudito per quanto possibile le sue richieste. Hanno ascoltato le sue parole:

*"Aiutatemi. Sono un uomo pure*

*io. Non capisco che paura possa farvi questo mio male. Io non lo so. Io non lo so. Io non lo so."*

Ed è proprio l'aiuto così umano (oltre che professionale) di tutto il personale della "Via di Natale" che abbiamo incontrato durante la malattia di Pier Paolo, che ci ha spinti in questi anni ad organizzare le Lucciolate, perché la sofferenza e l'aiuto ricevuto non si dimenticano, anzi rafforzano, nella consapevolezza che chi sta bene, può fare del bene.

Ed è con questo spirito che si è svolta la Lucciolata anche quest'anno.

## "MISERERE"

Già in chiesa durante la S. Messa colorata dai canti dei ragazzi e dalle belle e profonde parole di solidarietà pronunciate da don Paolo e don Remo, si respirava un'aria particolare. Poi lungo le vie del paese illuminate dalla fragile luce delle candele accese che facevano vibrare le ombre di un lungo e composto corteo musicalmente accompagnato dalla Banda dello Stella. Ed infine in Ricreatorio, con la presentazione del filmato sulla Via di Natale e con il canto "Misere-re" intonato dalla potente e vibrante voce di don Paolo, si sentiva questo spirito:

*"...Vivo nell'anima del mondo. Penso di vivere profondo. Miserere, misero me. Però, brindo alla vita! ... Se c'è una luce, una speranza. Sole magnifico che splendi dentro di me. Dammi la gioia di vivere che ancora non c'è."*

Ma quella luce di speranza, quel sole che splende, quella sera erano dentro di noi e ci hanno dato la gioia



Anche nella sala del Ricreatorio c'è stato un pienone di partecipazione per la Lucciolata.

di vivere per aiutare chi soffre e ha bisogno di aiuto. E interprete principale di questo spirito di solidarietà è stato ancora don Paolo che prima con le sue parole, ricordando una bambina recentemente scomparsa dopo una lunga malattia e poi suonando la batteria, ci ha fatto capire che tanti sono i modi per fare del bene, ma l'importante è **voler fare del bene**.

## "LA VIOLA DEL PENSIERO"

Ed è con un piccolo dono che quest'anno abbiamo voluto ringraziare coloro che ci hanno aiutato nell'organizzare le Lucciolate in questi tre anni e lo abbiamo fatto consegnando loro un esile fiore: una viola del pensiero, il cui significato è già tutto racchiuso nel suo nome:

*"È un fiore legato alla sfera degli*

*affetti, della memoria e del ricordo. E' gradevolissimo da ricevere quanto da donare, perché attesta una stima e un affetto degni di superare la prova più ardua: quella del tempo"*.

La viola del pensiero viene inoltre descritta come *"... un fiore i cui petali regalano accostamenti cromatici unici, con combinazioni molto varie e gradevolissime"*.

E ci è venuto spontaneo paragonare la viola del pensiero con le sue combinazioni di colori, a tutte le associazioni ed i gruppi presenti nella sala. Dai gruppi parrocchiali, all'Amministrazione Comunale, ai gruppi laici, agli Alpini, alla banda musicale, a tutti gli esercenti del paese e a tutti i presenti... una combinazione di colori, tutti uniti per uno scopo comune di solidarietà. E con queste righe, ma senza nulla togliere agli altri, vogliamo ricordare coloro che per prime abbiamo ringraziato quella sera: le "ragazze della San Vincenzo", che già dalla domenica precedente presidiando il gazebo durante la "Fiera dei Santi", sfidando la pioggia e l'umidità e con la grinta che le contraddistingue per la loro grande disponibilità e senso del dovere nel rispetto dei turni assegnati, hanno effettuato la prevenzione delle iscrizioni alla Lucciolata.

Per la cronaca, quest'anno sono state effettuate in totale 370 iscrizioni e distribuite la sera della Lucciolata circa 270 fumanti pastasciutte e gustose coppette gelato gentilmente offerte rispettivamente dal gruppo Alpini e dalla Gelateria da Laura. Alla "Via di Natale" sono stati devoluti 3.000,00 €, merito della generosità di tutta la nostra comunità.

Un grazie sincero a tutti.

Alberto, Mario e Gabriele



Una buona "partenza" ed una bella ed importante presenza alla Lucciolata di solidarietà per la Via di Natale di Aviano.

**ZONALE****Teor 5 settembre 2010 - Si festeggia il Perdon della Madonna della Cintura**

# IL CINQUANTESIMO DI SACERDOZIO DI MONSIGNOR GIUSEPPE BURBA

È stata festa grande nella comunità parrocchiale di Teor domenica 5 settembre 2010 in occasione del Perdon della Madonna della Cintura con la celebrazione solenne della Santa Messa e la processione per le vie del paese. A caratterizzare la festa è stata la presenza di mons. Giuseppe Burba, meglio conosciuto come don Bepi, che ha festeggiato il suo cinquantesimo di sacerdozio. E' l'unico sacerdote nativo del paese di Teor che abbiamo e quindi è stato naturale invitarlo a condividere anche con la comunità d'origine il Giubileo Sacerdotale nella festa del Perdon.

Don Bepi ha celebrato la prima Messa il 3 luglio del 1960 a Teor svolgendo quindi il suo ministero sacerdotale a Rive d'Arcano e dal 1970 ad Orzano e Selvis di cui è parroco. Presta la sua opera anche presso la curia arcivescovile dove svolge le funzioni di segretario-cancelliere del tribunale canonico. Persona riservata da quando è sacerdote la sua presenza a Teor si è limitata alle visite ai familiari ed ad alcune celebrazioni per lo più private come la partecipazione a diversi funerali di persone a lui care.

La messa solenne, cantata dal coro parrocchiale, è stata presieduta da don Bepi e concelebrata assieme a don Remo Bigotto e don Paolo Brida, che celebrava il suo primo Perdon a Teor come parroco. Ad inizio della Messa la presentazione di don Bepi ed il saluto a nome della comunità parrocchiale è stato fatto da Piera Burba che ha ringraziato il Padre di aver chiamato Giuseppe al sacerdo-



*Mons. Giuseppe Burba, don Bepi, con mons. Paolo e mons. Remo, apre la processione del Perdon della Madonna della Cintura a Teor: in questa occasione festeggia insieme ai "suoi" compaesani il 50° di Ordinazione Sacerdotale.*

zio e, con il tradizionale "ad multos annos", gli ha augurato di proseguire ancora a lungo nella sua opera pastorale.

Nell'omelia don Bepi ha ricordato quel periodo, quella giornata e chi allora era presente a condividere con lui la sua Prima Santa Messa. Fra tutti ha voluto citare il parroco don Silvio Zearo, il cappellano don Luigi Cecchini, l'organista Felis (Raffaele) Parussini e il *muni* Secondo Mauro, riservando ad ognuno un particolare ricordo.

Durante la preghiera dei fedeli,

presentando alla Comunità i Cresimandi, don Paolo ha auspicato che altri giovani di Teor, seguendo l'esempio di don Bepi, potessero donare la propria vita, il proprio cuore e i propri talenti a una eventuale chiamata del Signore a seguirlo più da vicino nel sacerdozio ministeriale e celebrare in futuro altre "Prime Messe" nella bella Chiesa parrocchiale.

Al termine della Messa è intervenuto per un saluto ed un augurio anche il sindaco Fabrizio Mattiussi.

Quindi la comunità si è recata in processione per le vie del paese nel

solito giro "dietro gli orti" ed ancora una volta la statua della Madonna è stata portata a spalla da alcuni volentieri come atto penitenziale dell'intera comunità di Teor. La Banda dello Stella ha prestato il servizio di accompagnamento musicale alla processione.

Al termine, sul sagrato, è stata impartita la solenne benedizione e quindi don Paolo ha tratto le conclusioni rinnovando gli auguri a don Bepi e ringraziando i presenti per la loro partecipazione.

Bisogna rilevare che l'intera celebrazione, durante la quale sono stati presentati anche i giovani cresimandi, si è svolta in un clima di coinvolgimento e partecipazione da parte dei numerosi fedeli.

Per l'occasione è stato realizzato e distribuito un opuscolo che ricorda quella domenica di cinquant'anni fa integrato con la descrizione di due lavori realizzati, nell'edificio sacro nel 1959/60, sotto la spinta propulsiva dell'allora chierico don Bepi e più precisamente i decori realizzati da Gio. batta Pittini da Gemona e le Via Crucis realizzate da Pietro Milan su disegno di Ernesto Mitri.

Buona parte dei presenti si è poi recata presso le opere parrocchiali dove si tenevano i tradizionali festeggiamenti con serata musicale, pesca di beneficenza oltre all'immane chiosco.



*Un altro compleanno, di tipo diverso, è quello di don Bepi: cinquant'anni di vita sacerdotale. Originario di Teor, ha festeggiato questo traguardo con i suoi compaesani nella loro principale festa della Natività della Beata Vergine: la Madonna della Cintura. Nella foto: don Bepi si appresta a dare la benedizione ai fedeli al termine della processione per le vie del paese.*



**CARITÀ**

## Nell'anno giubilare di San Vincenzo - Una testimonianza

# LA PRESENZA DEI VINCENZIANI IN MADAGASCAR

# SUOR MADDALENA LAZZARINI

Nel 2010 celebriamo il 350.mo anniversario della morte di San Vincenzo de' Paoli e di Santa Luisa di Marillac. Nelle edizioni precedenti del bollettino abbiamo raccontato ai lettori la vita di questi santi e della loro speciale "dedizione" ai poveri ed inoltre abbiamo proposto ai lettori degli approfondimenti sulla "Povertà secondo la prospettiva di San Vincenzo e di Santa Luisa" in tre appuntamenti:

- la povertà dell'uomo secondo la spiritualità vincenziana (bollettino scorso);
- testimonianze di fede in Madagascar (bollettino corrente)
- testimonianze di fede a livello locale (bollettino prossimo).

Le figlie della Carità (FdC) alla data del 1 gennaio 2010 sono 18.832 e vivono e lavorano in 2.226 comunità sparse in 91 Paesi nel mondo. Nelle comunità sparse in tutto il mondo operano suore di origine friulana e tra queste vorremmo oggi farvi conoscere Suor Maddalena Lazzarini che da molti anni vive in Madagascar e che certamente alcuni di voi hanno il piacere di conoscere personalmente in quanto originaria di Bertiole. Suor Maddalena questa estate è rientrata in Friuli per un breve soggiorno ed è venuta a trovarci a Rivignano ed a raccontarci della sua Africa.

Nel continente africano le figlie della Carità sono presenti in 22 Paesi con 135 case e 803 sorelle. In Madagascar in particolare operano 229 sorelle distribuite in 37 comunità locali che si dedicano principalmente al sostegno di attività per la promozione umana, sociale e cristiana della persona.

Ricordiamo che il Madagascar è un'isola grande due volte l'Italia con una popolazione di circa 20 milioni di abitanti appartenenti a 21 diverse tribù. L'evangelizzazione del popolo malgascio ad opera dei vincenziani risale al 1600. Infatti i missionari vincenziani già all'epoca del loro fondatore, San Vincenzo de Paoli, partirono alla volta della grande isola rossa per portare la buona novella alle popolazioni locali, era il 1648. Purtroppo questa prima missione venne interrotta nel 1676 a causa delle difficoltà incontrate nell'opera di evangelizzazione, difficoltà culminate con la morte dei missionari presenti sull'isola. Le missioni in Madagascar ad opera dei vincenziani ripartirono soltanto nel 1896, e l'anno successivo, nel 1897,



*In questa zona di carità missionaria avremmo voluto inserire una foto di Suor Maddalena; disgraziati ed inconvenienti tecnici ce l'hanno impedito. Riproponiamo però una richiesta dei ragazzi di Abaetetuba: "Continuate generosamente nel sostegno scolastico dell'alfabetizzazione in Brasile con le vostre adozioni a distanza!"*

anche le Figlie della Carità giunsero per la prima volta sull'isola.

Oggi in ogni centro vincenziano del Madagascar le Figlie della carità:

- sostengono le scuole locali (asili nido, scuole materne, elementari, scuole medie e centri per l'alfabetizzazione degli adulti, scuole professionali per l'agricoltura e l'artigianato / trattasi di scuole private non finanziate dallo Stato), le mense per i poveri e per i bambini più bisognosi, i centri sanitari (dispensari, consultori per i neonati, centri per bambini handicappati, lebbrosari e centri per epilettici);
- assicurano visite periodiche a domicilio (ai malati anziani, ai poveri, ai carcerati, ...e ciò anche nei villaggi più lontani);
- curano l'annuncio della buona novella (catechismo e celebrazioni).

Suor Maddalena da molti anni opera in Madagascar e dal 2004 lavora a Ranohira, nella Diocesi di Ihoisy. Qui lavorò già nei primi anni 70, quando, assieme ad alcune compagne, fondò la prima casa della Missione. Suor Maddalena ci ha raccontato che tra i progetti più importanti realizzati negli ultimi anni nella missione di Ranohira (con l'aiuto di tanti benefattori privati principalmente italiani ed aggiungiamo noi soprattutto grazie alla dedizione di persone semplici e straordinarie come Suor Lazzarini) vanno ricordati:

- la realizzazione di un pozzo per l'acqua (opera indispensabile per avviare iniziative locali di autosuf-

ficienza alimentare, come la coltivazione di cereali);

- la realizzazione dell'edificio della scuola media dotato anche di una propria biblioteca (iniziativa necessaria per garantire una solida formazione scolastica di base ai

giovani adolescenti e per indirizzarli verso scelte consapevoli e responsabili sul proprio futuro);

- la gestione di un polo scolastico con un proprio corpo docente e ben 676 alunni nel 2010 (scuola materna, elementare e medie). Suor Lazzarini ci ha raccontato con grande semplicità che "... a 70 di questi bambini, i più poveri, diamo tutti i giorni un pasto completo perché sovente vengono in classe a stomaco vuoto, il che non aiuta a stare attenti ed imparare le lezioni ..." (attenzione particolare ai più indifesi ed alle loro famiglie in modo che la formazione di base sia garantita proprio ai più bisognosi).

La visita di Suor Maddalena è stata per noi del gruppo vincenziano di Rivignano un dono prezioso e ci ha commosso il suo forte desiderio di tornare in Madagascar, tra i suoi poveri. Nei racconti e nei modi gentili e semplici di questa sorella abbiamo percepito tutta la forza rivoluzionaria del Vangelo: fare il bene e farlo bene ... l'amore è inventivo all'infinito.

*Fine seconda parte.*

*Il Gruppo di Volontariato Vincenziano di Rivignano*



*L'interno della Chiesetta di Ognissanti in Falt, con la Madonna "Regina della Pace" che porta in braccio il Bambin Gesù. (Una veglia di preghiera di qualche anno fa).*



## VITA PARROCCHIALE

## Consiglio Pastorale e Consiglio per gli Affari Economici RINNOVATI I CONSIGLI PARROCCHIALI

Come nelle altre parrocchie, anche a Rivignano, nel mese di ottobre, sono stati rinnovati il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio per gli Affari Economici. La maggior parte dei membri dei consigli in scadenza ha rinnovato la propria disponibilità, testimoniando così affezione e dedizione alla propria comunità.

Nel Consiglio Pastorale, ai vecchi consiglieri se ne sono aggiunti di nuovi, provenienti dal gruppo dei giovani animatori della parrocchia, la cui presenza è da tempo significativa nella nostra comunità e meritava dunque una degna rappresentanza anche in sede di Consiglio Pastorale. In seno al Consiglio sono presenti religiosi (sacerdoti e suore) e laici, in rappresentanza degli ambiti pastorali della liturgia, della catechesi, della carità, della famiglia, dei giovani e delle comunicazioni, nonché di alcuni gruppi che forniscono servizi essenziali alla vita della parrocchia (chi fa le pulizie, ad esempio, o chi canta nel coro ...).

Anche nel Consiglio per gli Affari Economici, più ristretto in ragione della sua funzionalità, si è aggiunta una nuova persona.

Il parroco, mons. Paolo Brida, ha largamente ringraziato tutti, per la continuità e la generosità dell'impegno di chi da tempo offre il suo ser-



*Si sono rinnovati recentemente tutti i Consigli Pastorali delle nostre parrocchie: i Consiglieri Parrocchiali sono quelle persone che aiutano i Parroci a ... "portare la Croce": difficilmente oggi i parroci riuscirebbero a lavorare bene nelle tante parrocchie senza la preziosa collaborazione di questi collaboratori.*

vizio in parrocchia, e per la gratuità di chi per la prima volta si è reso disponibile.

Fin da questa prima riunione di insediamento del Consiglio, il lavoro comune è cominciato con l'ascolto della Parola di Dio e la preghiera, come il vescovo ci ha invitato a fare, in modo che si possa essere davve-

ro "una Chiesa guidata dalla Parola di Dio" (lettera pastorale per l'anno 2010-2011).

Il secondo appuntamento per tutti i Consiglieri è stato poi la celebrazione foraniale del 28 novembre a Varro. Qui, con il canto dei Vespri e la celebrazione eucaristica nella prima domenica d'Avvento, è cominciato

il Nuovo Anno Liturgico per tutti i nuovi Consigli della forania.

Un buon inizio, quando si comincia con la preghiera e l'ascolto dello Spirito; una buona continuazione, quando si mette Gesù Cristo al centro della storia, dell'attività e del futuro delle nostre parrocchie.

V.L.

## UNA GRANDE GENEROSITÀ MERITA UN GRANDE GRAZIE!

### DUOMO

In mem. di Mario, Petracco Remo 100,00; N.N. 40,00; Fantini Mario 50,00; in mem. di Meneguzzi Rendito, N.N. 140,00; in occ. fun. Molaro Lucia ved. Di Lenarda 87,00; in occ. fun. Comuzzi Aldo 292,00; in occ. fun. Sattolo Mafalda, i familiari 100,00; in occ. Matrimonio Delle Vedove / Tonizzo 150,00; in occ. Battesimo, N.N. 70,00; in occ. fun. Marin Alessandro 881,50; N.N. 20,00; in occ. benedizione salma def. Specogna Giuseppe 100,00; in mem. def. Marin Alessandro 100,00; in occ. Matrimonio Bertoli Alberto e Grego Erica 200,00; in occ. fun. Collavini Jeannine 344,00; N.N. 200,00; N.N. 150,00; Battesimi 110,00; N.N. 30,00; corso di cucito 120,00; Rocco Maria 30,00; I.B.Z. 100,00; N.N. 50,00; in occ. fun. Molaro Lucia 150,00; Tonizzo Marina 100,00; Battesimi del 24 ottobre 250,00; Offerte per messe defunti 250,00; in occ. 40° anniversario di matrimonio, le copie del 25 ottobre 145,00; Offerte dai

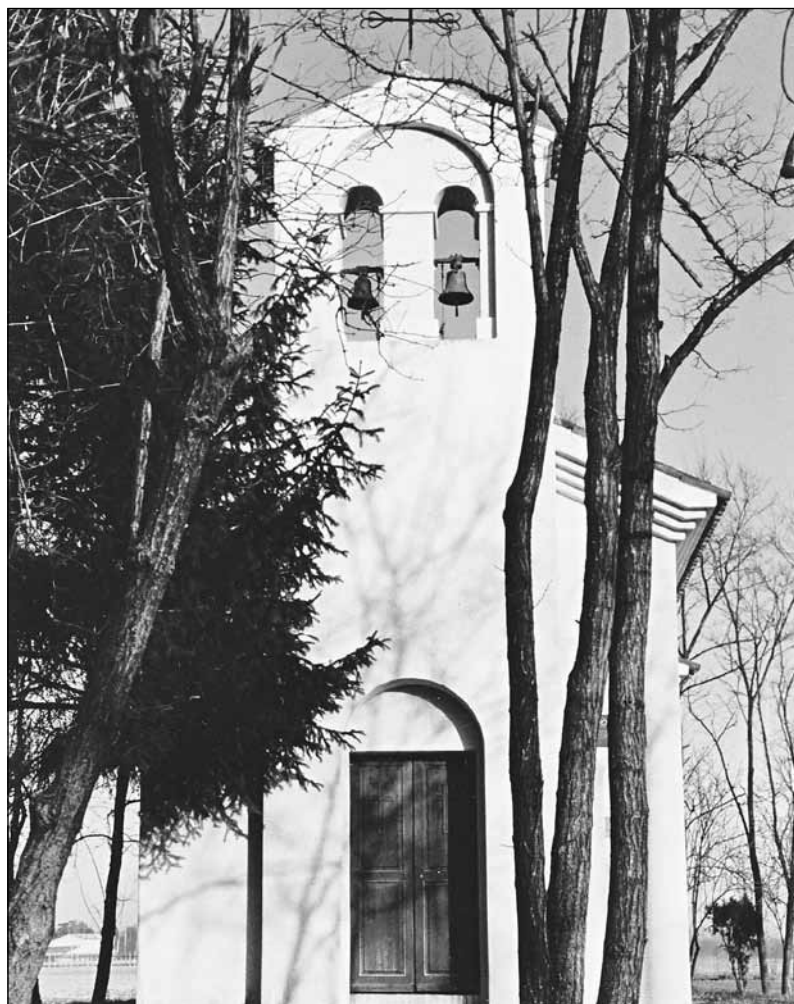
Cresimati 1.500,00; in mem. defunto Sommariva Mariano 136,00; N.N. 65,00; in occ. fun. Comuzzi Iolanda ved. Fantini 172,00; in occ. fun. Fantini Aldo 239,50; in occ. fun. Milan Maria 148,00; N.N. 20,00; L.G.Z. 100,00; in mem. def. Comuzzi Iolanda ved. Fantini 100,00.

### QUARTESE

Franceschetto Angelina e figli Claudia, Daniele Presacco 150,00; Rocco Maria 40,00; I.B.Z. 50,00; N.N. 50,00; Corazza Milena 20,00; N.N. 50,00.

### BOLLETTINO

Fantini Mario 20,00; Rocco Angelo 80,00; Blasoni Pasqua 15,00; Vittor Maria 30,00; Stroppolo Luigi 20,00; N.N. 50,00; Comuzzi Ida 30,00; N.N. 20,00; Presacco Roberto 50,00; Lenarduzzi Maria 30,00; M.A. 20,00; Rosso Antonia 10,00; Rosso Regina 10,00; Rocco Maria 30,00; N.N. 30,00; Corazza Milena 20,00.



Un'immagine della facciata della Chiesetta del Falt.



RICORDA CHE...

# GLI APPUNTAMENTI E GLI IMPEGNI IN PILLOLE DA NATALE A PASQUA

**PREMESSA** – Raccomandiamo sempre di seguire attentamente le informazioni che verranno date negli avvisi in Chiesa ed esposte in fondo alle Chiese e nelle nuove bacheche poste alla base del campanile del Duomo ed il foglietto mensile di informazione zonale, in quanto più prossimi agli accadimenti e pertanto più precisi.

**CONFESSIONI** - Dal giorno 13 dicembre 2010, prima delle Messe serali a partire dalle ore 16.30, saranno possibili le Confessioni in preparazione al Natale, con il seguente calendario *lunedì 13* a Teor; *martedì 14* a Pocenìa; *mercoledì 15* a Driolassa; *giovedì 16* a Torsa; *venerdì 17* a Campomolle; dalle ore 16,00 alle ore 18,00; poi, per **tutte le Parrocchie sabato 18** a Pocenìa dalle ore 16,00 alle ore 18,00 e *venerdì 24* a Rivignano dalle ore 9,00 alle ore 11,00 dalle ore 15,00 alle ore 18,00.

**MESSE DELLA VIGILIA E DELLA NOTTE** – A **Rivignano venerdì 24** in Duomo sarà celebrata la Santa Messa della Vigilia alle ore 18,00. Le Sante Messe solenni della Notte saranno celebrate: a **Torsa** alle ore 21,30; a **Driolassa** alle ore 23,00; a **Rivignano** alle ore 24,00. Le celebrazioni nel giorno del Natale avranno i consueti orari festivi.

**MESSE E RITI DEL PERIODO NATALIZIO** - Oltre che a Natale (25 dicembre), anche nei giorni di Capodanno (1 Gennaio) dell'Epifania (6 Gennaio 2011) saranno garantite le celebrazioni Eucaristiche in **tutte le Parrocchie**, secondo i consueti orari prefestivi

e festivi ordinari. Nella giornata di domenica 26 dicembre, festa della Santa Famiglia di Nazareth saranno celebrate le Messe con orario domenicale. Il canto del *Te Deum* di ringraziamento dell'anno che si conclude si farà nelle Messe serali *a Torsa giovedì 30* ore 18,00; *a Teor, Rivignano e Pocenìa venerdì 31* ore 18,00; *a Driolassa venerdì 31* ore 19,00; la tradizionale Benedizione aquileiese dell'acqua, del sale e della frutta sarà fatta nel pomeriggio della Vigilia dell'Epifania a Campomolle alle ore 15,00, a Torsa e Teor alle ore 16,00, a Rivignano, Pocenìa e Driolassa nella Messa prefestiva delle ore 18,00; la Benedizione dell'Infanzia, con la presenza di tutti i bambini sarà data in tutte le Parrocchie in occasione delle Messe della Comunità delle ore 9,30 e 11,00 del 6 Gennaio, festa dell'Epifania.

**SANTA INFANZIA** - Per la tradizionale iscrizione dei nostri bambini e ragazzi alla **Santa Infanzia** nelle festività dell'Epifania e per le relative offerte o per qualsiasi altra eventuale donazione riguardante l'infanzia, rivolgersi alle nostre Suore: non si manchi anche quest'anno di aiutare i bambini più poveri, quelli che non hanno nemmeno da mangiare, se non anche tutto ciò che invece i nostri figli anche a Natale possono desiderare, vantare e possedere;

**BATTESIMI** – E' stato predisposto il calendario per i battesimi che verranno celebrati nell'anno 2010: i primi appuntamenti sono fissati nelle domeniche **27 febbraio**



*Anche fare i catechisti non è semplice: ecco un incontro di catechisti a Rivignano.*

**2011** per le Parrocchie di Torsa e Pocenìa e **6 marzo 2011** per le Parrocchie di Rivignano, Teor, Campomolle e Driolassa, ovviamente durante le Sante Messe della Comunità. In **preparazione** alle celebrazioni del Battesimo sono previsti tre incontri per genitori e padrini di tutte le Parrocchie della Forania nel Ricreatorio di Rivignano: alle ore 20,30 dei giorni di venerdì **4 febbraio 2011**, 11 febbraio e 18 febbraio.

**SANT'ANTONIO** – In gennaio c'è la festa di Sant'Antonio Abate (il 17): la ricorrenza viene ripresa domenica 16 gennaio 2011, a **Teor** con una processione dopo la Santa Messa delle ore 10,30; a Pocenìa nello stesso giorno si festeggia il Perdon di Sant'Antonio, ma si tratta di Sant'Antonio da Padova, la cui festa per antica tradizione è stata spostata in gennaio per non sovrapporsi a quella

della vicina Pieve matrice di Palazzolo dello Stella. A **Pocenìa** il Perdon di Sant'Antonio si apre con la Messa solenne delle ore 9,30 e continua con i vesperi e la processione nel pomeriggio alle ore 15,00.

**CANDELORA E SAN BIAGIO** – Due momenti tradizionali e sentiti all'inizio di febbraio sono la benedizione delle candele in occasione della presentazione di Gesù bambino al Tempio e la benedizione della gola nel giorno che si ricorda San Biagio. Ecco il calendario: Martedì 1 febbraio: Pocenìa benedizione delle candele e della gola; Mercoledì 2 febbraio: Driolassa benedizione delle candele e della gola e Rivignano benedizione delle candele; Giovedì 3 febbraio: Teor benedizione delle candele e della gola, Torsa benedizione delle candele e della gola, e Rivignano benedizione della gola; Giovedì 4 febbraio: Campomolle benedizione delle candele e della gola (nelle celebrazioni eucaristiche della Comunità).

**MADONNA DI LOURDES** – Campomolle celebra in modo particolare e sentito tutte le feste mariane; anche l'11 febbraio, in cui si ricorda la prima apparizione della Madonna a Lourdes, usa ricordare con solennità quel momento. Per questo l'11 febbraio una Santa Messa verrà celebrata alle ore 19,00 a **Campomolle** e sarà seguita dalla tradizionale processione per le vie del Paese; si ricorda anche la solenne celebrazione della santa Messa in **Cattedrale a Udine** nel pomeriggio alle ore 16,00 con l'Unitalsi.

**ADORAZIONE EUCARISTICA** – Ogni lunedì dell'anno a Rivignano la Santa messa feriale in

segue a pag. 16



*Nella serata benefica della Lucciolata ci sono stati anche momenti di divertimento e di spettacolo, con la collaborazione di tanti (che si ringrazia) e la partecipazione di tutti.*

**RICORDA CHE...**

**DA NATALE  
A PASQUA**

*seguito dalla pag. 15*

Duomo viene celebrata alle ore 9,00 del mattino, dando la possibilità anche ai frequentatori del mercato settimanale di fermarsi un momento in preghiera; è seguita dall'Adorazione Eucaristica fino alle ore 11,00; c'è anche la possibilità, in queste due ore, di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. Continua poi ogni ultimo mercoledì del mese alle ore 20,30 l'ora di Adorazione Eucaristica per tutte le Comunità



*Sulla barca di Pietro: questa volta sono saliti don Paolo e i nostri seminaristi e sacerdoti... estivi; non erano in Israele, ma più semplicemente sullo Stella in quel di Ariis, e hanno detto: "Che bello stare qui, Signore, potremmo..."*

**PER I RESIDENTI LOCALI**

**Nelle nostre Chiese  
è disponibile  
il supplemento  
di "Progetto Amare"  
con il CALENDARIO  
DELLE ATTIVITÀ  
PARROCCHIALI  
per l'anno 2011**

**...e ogni mese il foglietto zonale  
delle Celebrazioni e delle attività**

a Teor nella Chiesa Parrocchiale. QUARESIMA – Mercoledì 9 marzo 2011 inizia la quaresima con **le ceneri**: giorno di digiuno e di astinenza. L'imposizione delle ceneri sarà fatta a Torsa alle ore 15,00, a Campomolle alle ore 17,00, a Driolassa alle ore 18,30, a Pocenia alle ore 19,30, a Teor alle ore 20,30; due appuntamenti a Rivignano per tutti: alle ore 10 del mattino e alle ore 18,00 alla sera. In tutti questi momenti sarà celebrata anche la Santa Messa. Nel periodo della quaresima ci sarà il pio esercizio della Via Crucis ai soliti orari: a Rivignano alle ore 17,30 (con l'ora solare alle ore 18,30) prima della Santa messa feriale serale del venerdì. Ci sarà anche un'altra novità: il Canto dei Vespri alle ore 17,30 (con l'ora solare alle ore 18,30) mezz'ora

prima della Messa festiva serale di tutte le domeniche della quaresima. PRIME CONFESSIONI – Sabato 3 aprile 2011 alle ore 15,00 in Duomo a Rivignano sarà il momento della Prima confessione per i bambini della classe terza elementare di Rivignano, Teor, Driolassa e Campomolle; e domenica 4 nelle sante Messe festive delle ore 9,30 e 11,00 questi bambini saranno presentati alle loro Comunità; ci sarà un analogo momento nella Chiesa parrocchiale di Pocenia per i bambini di Pocenia e Torsa sabato 9 aprile 2011 alle ore 15,00; in questo caso la presentazione dei bambini alle loro Comunità sarà fatta domenica 10 nelle sante Messe festive delle ore 9,30 e 11,00 di Pocenia e Torsa.

**ANAGRAFE PARROCCHIALE**

**BATTESIMI**

De Riccardis Mirko di Demetrio e di Mattiussi Marina; Demma Lorenzo di Ivan e di Ganapini Francesca; Colavitto Gaia di Francesco e di Culaon Sara; Carriero Samuele di Roberto e di Mario Tatiana; Tripodi Simone di Francesco Giuseppe e di Codarin Cristina; Modonutto Matteo di Luciano e di Songthaen Kanlaya; D'Alvise Giulia di Paolo e di Asuni Erica.

**MATRIMONI**

Gori Ermes e Mio Jessica; Delle

Vedove Juan Domingo e Tonizzo Elisa; Bertoli Alberto e Grego Erica.

**DEFUNTI**

Molaro Lucia ved. di Lenarda di anni 93; Comuzzi Aldo di anni 89; Marin Alessandro di anni 46; Colavini Jeannine di anni 50; Fantini Aldo di anni 92; Comuzzi Iolanda ved. Fantini di anni 86; Milan Maria di anni 80; Campanotto Guido di anni 69.

**RICORDO  
DEI NOSTRI DEFUNTI**

*L'eterno riposo dona loro, Signore,  
e splenda ad essi la luce perpetua.  
Riposino in pace. Amen*



*Campanotto Guido  
di anni 69*



*Comuzzi Aldo  
di anni 89*



*Comuzzi Iolanda  
di anni 86*



*Aldo Fantini  
di anni 92*



*Marin Alessandro  
di anni 46*



*Milan Maria  
di anni 80*



*Molaro Lucia  
di anni 93*